

Conti pubblici
I PAGAMENTI ALLE IMPRESE**Ostacoli allo sportello**
L'Ance segnala che è difficile cedere anche gli importi «riconosciuti»**Compensazione inesistente**
Solo 8 milioni sono tornati ai privati attraverso sconti fiscali e contributivi

Crediti della Pa: solo cinque su cento arrivano all'incasso

La certificazione non garantisce lo smobilizzo

Valeria Uva

Alle meta arrivano in pochi, pochissimi. Soltanto il 5% delle imprese e dei fornitori che si sono visti riconoscere e certificare un credito da una pubblica amministrazione è riuscito a trasformarlo in "moneta sonante", ovvero a cederlo alle banche. Molti di meno, poi, quelli che hanno scelto la via della compensazione tra il credito e i propri debiti tributari e contributivi: appena lo 0,3% del totale dei debiti certificati - e quindi abilitati alla compensazione -, secondo i dati forniti dal ministero dell'Economia al Sole 24 Ore.

In pratica sui 2,4 miliardi di crediti certificati (su istanza dei privati o direttamente dalla Pa, si veda l'ultima colonna della tabella a fianco) e non ancora pagati, solo 139 milioni (appunto il 5%) sono quelli per i quali la cessione alle banche e alle società di factoring è andata a buon fine. Mentre praticamente nullo - solo 8 milioni - è l'importo che le imprese sono riuscite a scalare da propri debiti con lo Stato.

Che l'impresa di trasformare anche i crediti riconosciuti in liquidità fosse ardua lo aveva segnalato da mesi l'Ance. «Le difficoltà nella fase di rilascio (della certificazione, ndr) si sommano a quelle relative alla ricerca di istituti finanziari disponibili a fare operazioni di smobilizzo, in particolare quelle di cessione del credi-

to (pro-solvendo o pro-soluto)» avevano scritto i costruttori al commissario Ue, Antonio Tajani, a settembre. A fine anno, poi, l'Ance ha chiesto direttamente agli imprenditori come hanno fronteggiato il problema dei ritardi dei pagamenti. Ebbene in pochi sono riusciti a concludere operazioni di cessione pro-soluto e pro-solvendo (18%). «La maggior parte (il 72%) - si legge nell'ultima analisi congiunturale - ha chiesto un anticipo di fatture in banca». Al-

IN ATTESA

Su 2,9 miliardi di fatture da «garantire» 700 milioni sono stati respinti, ma un miliardo è ancora «senza risposta»

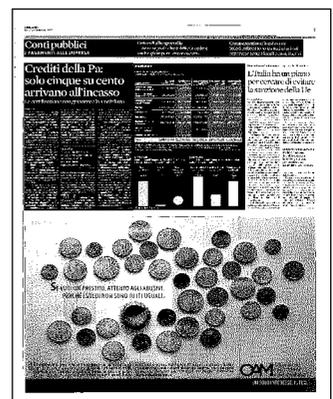
tri, il 22% (le risposte erano multiple), sono ricorsi allo scoperto sempre in banca o al finanziamento a breve, sempre in banca (20%). E dopo aver atteso a lungo la certificazione, difficile credere che in molti abbiano preferito comunque aspettare il saldo dalla Pa piuttosto che liberarsi del fardello in banca.

I dati dell'Economia confermano quello che le stesse associazioni di categoria hanno spesso segnalato: lo smaltimento dei debiti Pa viaggia a due velocità. C'è una

parte dell'arretrato ormai emerso e pagato in tempi ristretti. In dieci mesi, da aprile a febbraio, sono stati saldati 22,4 miliardi di debiti, con il «bollino» della Ragioneria dello Stato chiamata a controllare che il pagamento di ogni ente si verifici davvero nei 30 giorni dall'arrivo delle risorse, come richiede il decreto 35/2013.

C'è, invece, un'altra parte di crediti incagliata. A valle, appunto, perché i fornitori non riescono a cedere agli intermediari finanziari il credito. Ma anche a monte. Già, perché le imprese hanno chiesto di certificare 2,85 miliardi e ne hanno ottenuti invece per 1,15. Ci sono dunque 1,7 miliardi (60%) bloccati al primo passaggio. Tutte domande irricevibili? Al contrario, secondo i dati del Mef, solo 692 milioni appartengono alla categoria dei debiti «insussistenti o inesigibili». Resta un buco nero di un miliardo (35%), per ammissione stessa del Mef «rimasto senza risposta», nonostante la possibilità di chiedere il commissario ad acta. Ai fornitori, purtroppo, il problema è ben noto. «Ci sono imprese che aspettano da otto mesi» ha riferito l'Ance a Tajani, puntando il dito contro «l'assenza di sanzione in caso di ritardato rilascio». Anche per i commissari. L'unica strada quindi, secondo i costruttori, «è la certificazione automatica dei crediti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Avanti piano

DALLA RICHIESTA AL CONTANTE

I debiti della Pa nella piattaforma di certificazione

Amministrazioni	Istanze di certificazione	Certificato su istanza	Comunicazione debiti Pa *	Deb. comunicati certificati	Totale importo certificato
Amministrazioni dello stato centrali	154.957.882	38.015.694	51.175.422	25.003.942	63.019.636
Amministrazioni dello stato periferiche	118.160.186	12.704.348	29.042.647	19.367.906	32.072.255
Amministrazioni statali (Totale)	273.118.068	50.720.043	80.218.069	44.371.848	95.091.891
Enti locali	1.469.738.393	680.053.013	1.519.050.000	935.556.792	1.615.609.804
Enti nazionali	18.752.003	6.333.023	7.232.051	2.953.660	9.286.683
Enti del Ssn	572.808.001	147.465.376	1.231.314.737	219.601.014	367.066.389
Regioni e Province autonome	524.610.305	261.994.265	304.426.900	95.213.160	357.207.424
Altri enti pubblici (perimetro Istat)	-	-	10.261.482	-	-
Commissari ad acta **	-	497.620	-	-	497.620
Totale	2.859.026.770	1.147.063.338	3.152.503.240	1.297.696.473	2.444.759.812

(*) Importo dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31/12/2012 che non risultano estinti alla data della comunicazione stessa;

(**) Certificazioni e pagamenti registrati dai commissari ad acta per conto di amministrazioni non accreditate al momento dell'operazione. Dati aggiornati al 4/03/2014

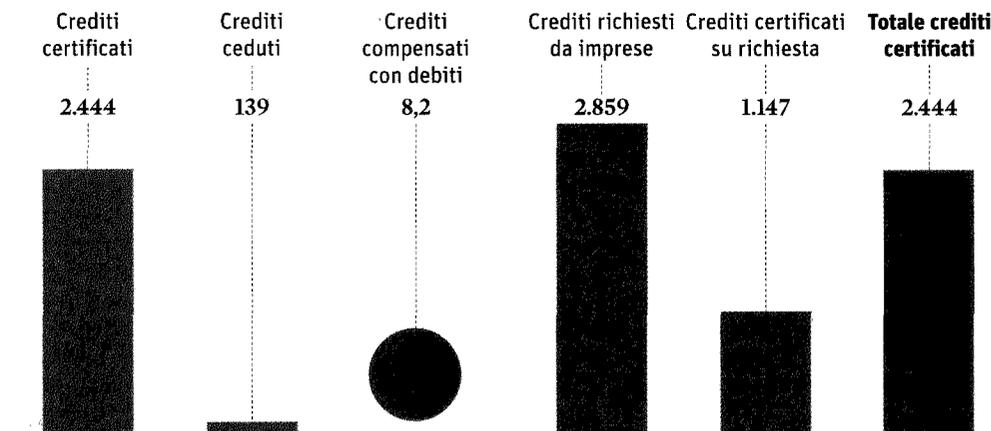
Fonte: ministero Economia

GLI INCASSI

Confronto crediti imprese certificati da Pa e forme di reintegro dal credito. **Importi in milioni**

LA DISTANZA

Importi richiesti dai fornitori e importi riconosciuti dalla Pa. **Importi in milioni**



Fonte: ministero Economia